FondAzione n° 2
Dicembre 2016

Il notiziario della Fondazione
Cassa di Risparmio in Bologna

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

INDICE

Genus Bononiae. Musei nella Città 3

"Felsina sempre pittrice": in mostra le acquisizioni 2014 - 2016 5

Invito a Palazzo: successo per l'apertura al pubblico della sede della Fondazione Carisbo 7

Rocchetta Mattei: la ripresa economica e sociale di un territorio 8

La Fondazione partecipa alla creazione del **Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile** 10

La Fondazione Carisbo per il sociale: l'impegno a favore della **Casa Famiglia di Monterenzio** 11

La Fondazione condivide il proprio **patrimonio librario** 12

CONSULTA IL SITO INTERNET FONDAZIONECARISBO.IT

NUOVO STATUTO DELLA FONDAZIONE

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato le modifiche allo statuto della Fondazione così come deliberate in data 26/10/2016 dal Collegio di Indirizzo. Sul sito è pubblicato il testo.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

Nella seduta del 26 ottobre scorso il Collegio di Indirizzo ha approvato il documento programmatico previsionale per l'anno 2017, scaricabile dal sito internet della Fondazione (www.fondazionecarisbo.it).

GENUS BONONIAE MUSEI NELLA CITTÀ – LE MOSTRE IN CORSO

Le novità su genusbononiae.it e sui social

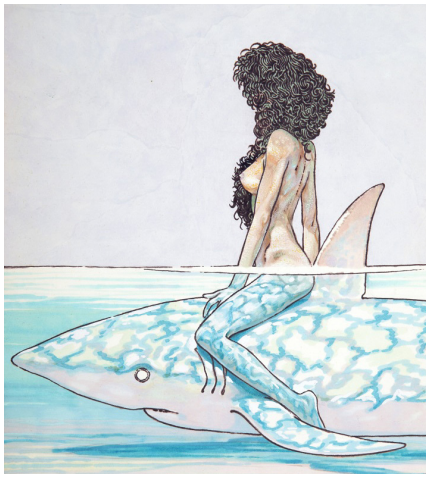
BOLOGNA DOPO MORANDI 1945-2015

Palazzo Fava, dal 23/09/2016 al 08/01/2017

A due anni di distanza dalla mostra "Da Cimabue a Morandi", che passava in rassegna sette secoli di arte a Bologna, partendo da Cimabue fino ad arrivare ai tempi di Morandi, il critico e storico dell'arte Renato Barilli riparte da lì per andare oltre ed esaminare in modo analitico quanto è avvenuto nell'ultimo mezzo secolo di arte bolognese, il periodo che va dal 1945 fino al 2015.

La mostra **Bologna dopo Morandi 1945- 2015**, organizzata da Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononiae. Musei nella città, presenta 150 opere di circa settanta artisti, tutti nati o attivi a Bologna e dintorni, che hanno influenzato con la loro personalità e il proprio stile la storia dell'arte bolognese dal secondo dopoguerra ad oggi.

Un percorso articolato in 12 "stazioni", ognuna delle quali prende la misura sui grandi fenomeni a livello nazionale e internazionale: da Morandi e il dopoguerra alle influenze del post cubismo e dell'Informale di Alberto Burri fino alla Pop Art e alla videoarte con una sosta nel mondo dei fumetti dove spicca la figura di Andrea Pazienza.



HUGO PRATT E CORTO MALTESE

Palazzo Pepoli, dal 04/11/2016 al 19/03/2017

In occasione del 50° anniversario di **Corto Maltese, Genus Bononiae** ospita dal 4 novembre 2016 al 19 marzo 2017, a Palazzo Pepoli. Museo della Storia di Bologna, la grande mostra "**Hugo Pratt e Corto Maltese. Cinquant'anni di viaggi nel mito**".

Realizzata in collaborazione con **CMS.Cultura, con la curatela di Patrizia Zanotti** e col sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**, l'esposizione presenta **oltre 400 opere che celebrano Hugo Pratt e il suo alter ego Corto Maltese**: vero e proprio mito letterario del Novecento, un antieroe, un moderno Ulisse in grado di farci viaggiare nei luoghi più affascinanti e di farci riscoprire alcuni dei principali episodi e protagonisti della storia del Novecento. Quel Corto, nato a La Valletta, Malta, nel 1887, da un marinaio inglese e da una zingara andalusa, alto un metro e ottantatré, con occhi color del miele e un'anella all'orecchio sinistro, marinaio romantico e un gentiluomo di fortuna che ha fatto sognare generazioni di lettori.

Come una mostra nella mostra, in una sala dedicata del museo, sono esposte tutte insieme per la terza volta da quando sono state create nel 1967, le 164 tavole originali di *Una ballata del mare salato*, il classico della letteratura disegnata in cui appare per la prima volta Corto.

Hugo Pratt, conoscitore di uomini e popoli, giramondo, attore, chitarrista, ma soprattutto disegnatore di una letteratura dell'immaginario senza confini, ci ha regalato alcune delle più belle pagine di intrecci tra finzione e storia del '900 in una visione da romantico avventuriero mai scontata. Nato su una spiaggia di Rimini nel 1927, girovago e giramondo ma del tutto veneziano, ha saputo coniugare e restituire al lettore-sognatore l'importanza del mare, il gioco degli specchi, il tema dell'immaginario e della realtà, le atmosfere tipiche della letteratura picaresca, le donne pericolose, l'arte astratta e il realismo fotografico.
In mostra si troverà non solo Corto Maltese ma anche Anna della Giungla (1959), Ernie Pike (1961), La giustizia di Wathee del Sg.t Kirk (1955), e ancora le incredibili tavole e acquerelli degli Scorpioni del Deserto che conducono il visitatore-viaggiatore nell'Etiopia (1941-1942) dove a personaggi dell'immaginario si sovrappongono rimandi a personaggi storici. Il percorso espositivo guida il visitatore nei numerosi rimandi letterari che animano le storie di Pratt: da Jack London e la letteratura d'avventura americana a Joseph Conrad, dalla poetica di W. Yeats e A. Rimbaud alla poesia di J.L. Borges, in un dialogo serrato con i segni lasciati dai maestri del fumetto americano come Milton Caniff e Héctor Oesterheld.

"FELSINA SEMPRE PITTRICE": IN MOSTRA LE ACQUISIZIONI 2014-2016

La valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione trova un momento qualificante nel recupero del patrimonio pittorico bolognese tra Cinquecento e Settecento, come testimonia la mostra "*Felsina sempre pittrice. Acquisizioni d'arte e donazioni 2014 - 2016*" curata da Angelo Mazza, Conservatore delle Raccolte d'arte della Fondazione, inaugurata il 15 settembre e dedicata ai **30 dipinti raccolti nell'ultimo biennio**, mediante acquisizioni e donazioni di opere. Il momentaneo accantonamento di nomi più noti e consacrati – come Carracci, Guido Reni e Guercino – ha portato a concentrare le attenzioni sulla riscoperta e **valorizzazione di artisti cosiddetti "minori"**, ma solo in termini di fama essendo il talento espresso nella loro pittura di sicuro ed elevato livello.

"*Con questa operazione e con la mostra Felsina sempre pittrice*" – ha affermato il Presidente Leone Sibani – "*la Fondazione intende accompagnare il pubblico alla riscoperta della storia di Bologna tra Cinquecento e Settecento, ricollocando le opere e gli artisti nel loro contesto storico e sociale d'origine. L'intervento della Fondazione ha inoltre salvato dall'oblio un patrimonio artistico che rischiava di finire disperso e dimenticato dai più*". Tra i pezzi più pregiati proposti dalla mostra si colloca il **Ritratto di Ippolita Lambertini Gozzadini** (1610 circa) di Alessandro Tiarini, un'opera particolarmente significativa per la storia del costume: la personalità ritratta apparteneva infatti ad una delle più influenti famiglie senatorie bolognesi ed era imparentata con Prospero Lorenzo Lambertini, diventato papa con il nome di Bendetto XIV. Il quadro era scomparso nel 1906, al momento della vendita della collezione Gozzadini, e sembrava irrimediabilmente perduto. Nel 2015 è invece ricomparso in occasione di un'asta tenutasi a Vienna nel corso della quale è stato acquistato, diventando così patrimonio della Fondazione.

Un altro ritrovamento sorprendente è stato quello del dipinto **Rebecca ed Eleazaro al pozzo** (1730 – 1735) di Ercole Graziani, riscoperto in una

galleria privata di Parigi, dove era esposto con l'errata attribuzione al pittore Francesco Fernandi, detto l'Imperiali. L'acquisizione da parte della Fondazione ha contribuito a richiamare l'attenzione su Ercole Graziani, uno dei maggiori pittori del Settecento bolognese e principale allievo di Donato Creti.

Di grande interesse è l'**Incoronazione della Madonna Immacolata** (1727). Indagini effettuate dopo il ritrovamento sembrano confermare l'identificazione del quadro con l'Immacolata di Gian Domenico Ferretti che, agli inizi del 1800, si trovava nella cappella del Palazzo Vescovile di Imola.

La mostra ha inoltre consentito di **esporre per la prima volta** al pubblico un'opera inedita: si tratta della piccola tela **Salvator mundi di Elisabetta Sirani**, eseguita nel 1658, una scoperta che la Fondazione Carisbo ha voluto con piacere condividere con la cittadinanza.

La mostra "Felsina sempre pittrice" rimarrà aperta fino all'8 Geannaio offrendo anche due sale espositive secondarie allestite con tre opere donate da artisti contemporanei – tra cui si ricorda la tela A perdita d'occhio di Tullio Pericoli – e con i 7 dipinti acquisiti dalla Collezione Molinari Pradelli comprendente alcuni capolavori della natura morta italiana e della pittura di figura.

La mostra è visitabile dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30, e il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 18.30.

INVITO A PALAZZO: SUCCESSO PER L'APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE

Nell'ambito dell'iniziativa **"Invito a Palazzo" nella giornata di sabato 1 ottobre**, oltre 1.200 persone hanno visitato Casa Saraceni, in via Farini 15.
La manifestazione, che nel 2016 ha raggiunto la XV edizione ed è stata promossa dall' Associazione Bancaria Italiana (ABI), promuove la conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale costituito dagli edifici che ospitano le sedi di banche e fondazioni di origine bancaria, solitamente chiuse al grande pubblico.

L'impianto architettonico della storica residenza della nobile famiglia Saraceni, sede della Fondazione dal 1991, è modulato secondo un ordine ritmico rigoroso che la rende un **gioiello del Rinascimento bolognese**, ed è stimato dagli esperti come uno degli edifici di maggior pregio del periodo presenti in città: si tratta infatti di un felice incontro tra il linguaggio architettonico emiliano, evidente negli ornamenti in terracotta della facciata, e la tradizione del Rinascimento fiorentino, per via del prezioso richiamo all'Ospedale degli Innocenti di Filippo Brunelleschi nelle arcate. Il fascino di Casa Saraceni risiede anche nel dialogo fra l'aspetto esterno quattrocentesco e gli interni risalenti allo stesso periodo ma arricchiti da successivi interventi: al piano terra, nelle sale oggi adibite a spazio espositivo, gli splendidi soffitti lignei a cassettoni si confrontano con lo scalone marmoreo con volte decorate a "raffaellesche" da Roberto Franzoni, esponente di spicco dell'Art Nouveau bolognese. Le sale dei piani superiori, arredati secondo il gusto neorinascimentale, ospitano numerosi **dipinti del Seicento e del Settecento bolognesi**, appartenenti alle Collezioni d'arte e di storia della Fondazione.

ROCCHETTA MATTEI: LA RIPRESA ECONOMICA E SOCIALE DI UN TERRITORIO

Il 25 ottobre dell'anno 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna acquista la Rocchetta Mattei, complesso monumentale in grave stato di abbandono nell'Appenino Emiliano presso il Comune di Grizzana Morandi, con l'intenzione di inserire l'operazione di recupero di questo raro esempio di architettura eclettica nell'ambito di un più ampio progetto culturale, funzionale alla valorizzazione del territorio.

Emblema inconfondibile della Valle del Reno, la Rocchetta Mattei è punto di riferimento nella zona e meta amatissima. L'intervento di recupero ha considerato, sin dalla sua genesi, queste caratteristiche. L'intervento di tipo conservativo, durato 7 anni, si è sviluppato in un costante ascolto di ciò che il luogo suggerisce, nel rispetto del significato che la Rocchetta rivestì all'epoca in cui venne edificata (la posa della prima pietra avvenne nel 1850) e della sua matrice storica e antropologica, in armonia con il paesaggio in cui si colloca.
Sono stati portati a perfetto restauro circa i 2/3 del complesso, oggi visitabili; infatti dal 9 agosto 2015 la Rocchetta Mattei è stata aperta al pubblico.
La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ha sottoscritto un'**intesa con la Città Metropolitana di Bologna**, il **Comune di Grizzana Morandi** e l'**Unione Comuni dell'Appennino Bolognese** che fino al termine del 2018 gestiranno l'immobile anche con la collaborazione dell'associazionismo locale nel rispetto delle finalità istituzionali tese alla valorizzazione culturale del luogo e, più in generale, allo sviluppo del territorio.

> *"L'opportunità che la Fondazione Carisbo ha offerto all'Appennino Bolognese, attraverso l'accordo istituzionale di gestione della Rocchetta Mattei, ha posto le basi per la ripresa economica e soprattutto sociale in un territorio che, forse più di altri, stentava ad uscire dalla crisi."*

Graziella Leoni
Sindaco di Grizzana Morandi

A poco più di un anno dalla sua apertura, sono circa 80.000 le persone che hanno visitato il luogo.
"L'opportunità che la Fondazione Carisbo ha offerto all'Appennino Bolognese – ha raccontato **Graziella Leoni, Sindaco di Grizzana Morandi** - *attraverso l'accordo istituzionale di gestione della Rocchetta Mattei, ha posto le basi per la ripresa economica e soprattutto sociale in un territorio che, forse più di altri, stentava ad uscire dalla crisi. Ad un anno dalla riapertura di questo suggestivo immobile si sono create concrete opportunità lavorative per tanti giovani e un importante riscontro in termini economici per le imprese soprattutto di tipo commerciale. Si è trattato, senza dubbio, di un lungimirante esempio di collaborazione tra pubblico e privato con il coinvolgimento dal basso della comunità in un'operazione senza precedenti di condivisione del patrimonio culturale."*

Si unisce alle parole del sindaco di Grizzana il **dott. Massimo Gnudi, Sindaco di Vergato**, Consigliere della Città Metropolitana e rappresentante delegato della stessa all'interno del Tavolo tecnico istituito per la gestione del complesso, rimarcando che *"i risultati raggiunti, sia in termini di visitatori sia di iniziative effettuate, ci permette di affermare che la Rocchetta Mattei, oltre a rappresentare un elemento caratterizzante del territorio metropolitano, possiede un intrinseco valore evocativo simbolico da potere essere considerato sempre più motore e traino dello sviluppo culturale e turistico del territorio, in particolare di quello della valle del Reno. Tutto ciò conferma il giudizio nettamente positivo della collaborazione interistituzionale messo in campo, a partire dalla convenzione che abbiamo sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, l'Unione Comuni Appennino Bolognese ed il Comune di Grizzana Morandi ed è uno stimolo per sperimentare nuove soluzioni, iniziative e modalità di collaborazione finalizzate a utilizzare tutte le possibili potenzialità di valorizzazione della Rocchetta Mattei, gioiello di grande valore del nostro Appennino."*

> *"I risultati raggiunti, sia in termini di visitatori che di iniziative effettuate, ci permette di affermare che la Rocchetta Mattei possiede un intrinseco valore evocativo simbolico e può essere considerata sempre più motore e traino dello sviluppo culturale e turistico del territorio, in particolare di quello della valle del Reno."*

Massimo Gnudi, Sindaco di Vergato, Consigliere della Città Metropolitana

> *"...il successo riscontrato in questi mesi dalle migliaia di visitatori è un esempio di come, attraverso la collaborazione tra le Istituzioni ed il lavoro dei volontari, sia possibile trasformare quello che sembrava un problema in una grande opportunità di crescita per il territorio"*

Romano Franchi, Sindaco di Marzabotto e Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Anche l'**ing. Romano Franchi, Sindaco di Marzabotto** e Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, anch'esso componente del Tavolo tecnico, sottolinea che *"il successo di pubblico riscontrato in questi mesi è un esempio di come, attraverso la collaborazione tra le istituzioni ed il lavoro dei volontari, sia possibile trasformare quello che sembrava essere un problema in una grande opportunità di crescita per il nostro territorio. A dimostrazione che lo sviluppo di un turismo sostenibile è sempre di più strategico per la nostra Unione"*.

LA FONDAZIONE PARTECIPA ALLA CREAZIONE DEL FONDO PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Per il 2016 e con un **impegno triennale** esteso al 2017 e al 2018, il Governo ha inserito nella legge di stabilità, la creazione di un fondo per realizzare una significativa iniziativa a livello nazionale ed in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, per il **contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata**. L'iniziativa è stata possibile grazie all'impegno dell' ACRI (l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio), che si è fatta parte attiva presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per definire le norme legislative che, oltre ad attestare lo specifico ruolo delle Fondazioni nel welfare sussidiario, consentano di amplificare la portata e l'impatto degli interventi.

L'accordo, sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, si pone l'obiettivo primario di garantire l'efficace ed efficiente gestione del Fondo, grazie anche al coinvolgimento di un'ampia platea di attori. I punti più rilevanti dell'accordo prevedono:

- una governance affidata a un **Comitato di indirizzo strategico**, composto pariteticamente da rappresentanti scelti dal Governo, dalle Fondazioni e dal terzo settore;

- una **gestione operativa del Fondo affidata ad ACRI**, cui compete anche la scelta del soggetto attuatore;

- la definizione delle modalità di intervento mediante **bandi nazionali**, con quote minime di destinazione a livello regionale o sovra regionale;

- la specifica dei destinatari dei bandi individuati nelle **organizzazioni di volontariato e terzo settore**, nonché nelle **scuole del sistema di istruzione nazionale**.

La Fondazione prevede di partecipare concretamente all'iniziativa, dal momento che l'impegno a favore delle **fasce più deboli della popolazione** occupa un posto di rilievo nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e dell'attività filantropica di carattere sociale.

È stato deliberato per l'anno 2016 un **contributo di € 2.276.624**, cifra che contribuisce in modo sostanziale all'attivazione e al sostegno del Fondo. L'inserimento di **quote minime a livello regionale** sarà inoltre uno stimolo per la Fondazione a sollecitare la presentazione di progetti da parte del territorio: dunque, un duplice ruolo di protagonista per l'ente all'interno di un progetto di ampio respiro rivolto alla prevenzione e all'intervento sulle situazioni di povertà e fragilità minorile, un ulteriore arricchimento del proprio già rilevante intervento a sostegno delle emergenze sociali.

LA FONDAZIONE PER IL SOCIALE: L'IMPEGNO A FAVORE DELLA CASA FAMIGLIA DI MONTERENZIO

L'**attenzione alle fragilità** è un tratto distintivo dell'attività della Fondazione, la cui azione si concretizza anche nell'aiuto verso quelle realtà che fanno della **solidarietà** e del **servizio attivo** verso gli altri la propria missione quotidiana.

Per questo la Fondazione sostiene l'attività della **Casa Famiglia di Monterenzio**, inserita nella rete della **Associazione Papa Giovanni XXIII.** Nello specifico, la Fondazione Carisbo si è impegnata a **fornire, in comodato d'uso gratuito, una casa di 230 mq. organizzata secondo le esigenze degli ospiti, oggi circa 10 persone**.
Si tratta di una comunità educativa residenziale che richiama in tutto e per tutto **il modello di una vera e propria famiglia**. Questa forma di comunità nasce da un'idea di **Don Oreste Benzi**: "dare una famiglia a chi non ce l'ha" per rispondere allo stato di bisogno delle persone non solo con un sostegno materiale, ma andando a soddisfare **la necessità** essenziale e profonda **di sentirsi amati da qualcuno**.

La Casa Famiglia **accoglie tutti senza distinzione di età o situazione di provenienza**. Nelle diverse comunità che seguono questo modello, oltre alle figure genitoriali, possono essere presenti anche **altre figure che supportano e collaborano** in vari modi: ragazze e ragazzi che aderiscono al Servizio Civile Volontario, tirocinanti provenienti da scuole e università, associati in periodo di verifica vocazionale, volontari motivati, sacerdoti e consacrati, associazioni e altre persone e realtà desiderose di contribuire.

Tra le caratteristiche principali di questo modello di accoglienza vanno sicuramente citate le seguenti:
- **la presenza costante della coppia** che vive a tempo pieno con i propri figli. In una Casa Famiglia si incontrano quindi i **valori e il calore di una famiglia** che accoglie e le **competenze e le professionalità** di una comunità educante, dal momento che le famiglie aderenti alla Casa Famiglia Associazione Papa Giovanni XXIII sono continuamente sottoposte a formazione;
- l'**accoglienza riservata sia ai minori che agli adulti**, mondi con storie e problemi diversi. Ogni componente della Casa Famiglia porta la sua storia e la sua ricchezza a tutti gli altri, in una crescita continua fatta di confronto e conforto reciproco;
- **la condivisione diretta come modello educativo di riferimento**. Attraverso la scelta della condivisione diretta e quotidiana, nelle Case Famiglia Associazione Papa Giovanni XXIII si realizzano **legami che estirpano alla radice i motivi dell'emarginazione**, della solitudine e dell'abbandono. Ciascuno si sente importante e utile per gli altri e viene stimolato ad avere a cuore tutti e ciascuno;
- **la partecipazione a una vasta rete associativa**. Le Case Famiglia Associazione Papa Giovanni XXIII sono parte integrante della Comunità Papa Giovanni XXIII che si esprime attraverso modalità diverse di vita: famiglie aperte all'accoglienza, Case Famiglia, cooperative, centri diurni, che permettono di dare risposte diversificate e integrate tra loro ai bisogni delle persone accolte e che si ispirano ad una scelta di fede.

LA FONDAZIONE CONDIVIDE IL PROPRIO PATRIMONIO LIBRARIO

Nel 2015 si è concluso il **lavoro di catalogazione e riassetto logistico** del consistente patrimonio librario della Fondazione, costituitosi nel tempo attraverso progetti editoriali propri o tramite collaborazioni con altri enti. Custodito nella sede di via Farini, il patrimonio librario conta oltre **53.000 volumi**, attinenti ad un ampio arco di discipline, con particolare riguardo ai titoli che riguardano la storia, l'arte, le tradizioni e la cultura di Bologna e del suo territorio.

Successivamente alla catalogazione, la Fondazione ha deciso di procedere alla condivisione del patrimonio librario, **attraverso donazioni a favore, in primis, di bibliotiche di ambito istituzionale e sociale**. Il progetto prevede un **piano di distribuzione mirato** e basato sulle preferenze e sulle necessità dei destinatari. Nel corso del primo semestre del 2016 sono stati donati oltre 1000 volumi di pregiato rilievo culturale ed editoriale.

La prima destinataria è stata l'**Istituzione Biblioteche di Bologna**, polo che comprende le Biblioteche di Sala Borsa e dell'Archiginnasio oltre alle 15 biblioteche comunali: sono stati assegnati complessivamente 556 volumi tra cataloghi d'arte, classici, monografie e saggi di personaggi illustri, collane storiche e letterarie, pubblicazioni sull'arte e studi sul territorio. I **Licei cittadini** hanno, a loro volta, ricevuto 383 volumi.
Entro il corrente anno è previsto il coinvolgimento delle biblioteche dei 12 comuni principali della provincia bolognese e di alcune realtà di interesse sociale quali carceri, case di riposo e parrocchie.

Una occasione per **fruire direttamente** del patrimonio librario della Fondazione si ha presso la sede della Biblioteca d'Arte e di Storia di **San Giorgio in Poggiale** (in via Nazario Sauro 22), dove vengono conservati numerosi libri antichi, moderni (a partire dal 1831), manoscritti, i primissimi libri a stampa del XV secolo, bandi, editti, notificazioni ed opere musicali, nonché un'emeroteca e un ricco archivio fotografico. La collezione conta circa **100.000 volumi**, in gran parte **di storia e storia dell'arte**, frutto di donazioni, lasciti testamentari e acquisti. Sempre in ambito librario, la Fondazione realizza un **sostegno diretto a iniziative editoriali** di particolare valore culturale, sia per i progetti propri che per quelli in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private.

SITO E SOCIAL: LAVORI IN CORSO

All'inizio del 2017 sarà online il nuovo sito internet della Fondazione; al suo interno verrà dato ampio spazio agli interventi svolti dalla Fondazione a favore del territorio. Verrà successivamente attivata la pagina Facebook che diverrà un nuovo canale di comunicazione con gli stakeholder

Auguri di Buon Natale e serene festività

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
Via Luigi Farini 15
40124 Bologna

www.fondazionecarisbo.it

Testi a cura di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna | Progettazione e realizzazione grafica Noetica